

ITALIA

Salone nautico al via tra le proteste

● **Gli imprenditori disertano la cerimonia d'apertura a Genova e denunciano la crisi del settore** ● **Fatturato dimezzato in quattro anni e 20mila posti in meno** ● **Apertura al dialogo dal viceministro ai Trasporti, Ciaccia**

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Per la prima volta in oltre cinquant'anni, l'inaugurazione del Salone Nautico Internazionale di Genova è stata disertata dagli imprenditori del settore. Ieri mattina, all'apertura della 52ª edizione della più importante manifestazione fieristica della nautica da diporto, nemmeno uno degli operatori aderenti ad Ucina-Confindustria era presente al tradizionale alzabandiera davanti al governo e alle istituzioni locali, per sottolineare le gravi difficoltà che il comparto sta attraversando. Sia a causa della generale crisi economica che si è abbattuta con particolare intensità su un mercato che certo non tratta beni di prima necessità, sia a causa della tassa di stazionamento introdotta a gennaio dal governo Monti che, secondo gli operatori nautici, non ha fatto altro che «dare il colpo di grazia».

«IL LAVORO IN PRIMA FILA»

Così il rappresentante dell'esecutivo, il vice ministro delle Infrastrutture e dei



Striscione di protesta all'apertura, ieri, del 52° Salone Nautico di Genova FOTO ANSA

IL CASO

Fare impresa: si candida un giovane su tre

Un giovane italiano su tre si sente pronto, da subito, a «fare impresa». Il 33% di un campione intervistato da Swg per Legacoop si dice infatti «molto o abbastanza preparato» a dare avvio a un'impresa, contro un 42% ancora poco propenso. Tra gli imprenditori «in erba», il 18% pensa di creare un'impresa web e al primo posto, c'è l'e-commerce. Scuola e università c'entrano poco con la spinta imprenditoriale: al primo posto nella classifica delle motivazioni c'è la

voglia di fare (53%), poi l'«esperienza lavorativa (43%), solo al terzo posto (20%) gli studi universitari; scivolano in quarta posizione (16%) i corsi di formazione. Effetto-crisi sulle aspettative delle nuove generazioni: il posto fisso non si sogna più: quasi 8 su 10 (78%) danno una risposta positiva all'eventualità di avviare un'impresa se solo avessero una chance, secondo il sondaggio che ha intervistato un campione rappresentativo di 600 italiani tra 18 e 34 anni.

Trasporti Mario Ciaccia, ha visitato gli stand del Salone senza che questi fossero presidiati dagli imprenditori per la classica stretta di mano. E lungo il suo percorso ha trovato appesi gli striscioni di protesta preparati dai lavoratori per esprimere lo stato di profonda prostrazione del comparto che vede il mercato nazionale sostanzialmente azzerato e la perdita di migliaia di occupati. Uno su tutti: «I conti della nautica: 20mila posti persi». Ed ancora: «Il lavoro in prima fila».

In questa fase di recessione complessiva dell'economia nazionale, infatti, la nautica da diporto denuncia anche malesseri ed inefficienze di lunga data, che nessun governo ha finora affrontato in modo organico: l'assenza di un re-

gistro unico telematico delle imbarcazioni, che attualmente non sono sottoposte ad immatricolazione; la moltiplicazione e il disordine dei controlli in mare, attualmente affidati a sette diversi corpi di sicurezza - dalla guardia di finanza ai vigili urbani - senza alcuna regia e coordinamento; e un certo pregiudizio ideologico nei confronti del settore che, ad esempio, nel nuovo redditometro in discussione vede pesare una barca da diporto cinque volte di più di una macchina di lusso o di una seconda casa in località turistica.

LA TASSA DI STAZIONAMENTO

In quest'ottica è stata letta anche l'introduzione a gennaio della tassa di stazionamento delle imbarcazioni, più tardi corretta in taxa di possesso. «Ma ormai il gregge era scappato dal recinto» lamentano gli operatori del comparto, che dal 2011 hanno visto crollare del 33,8% gli ormeggi in transito e del 26% gli ormeggi stanziali, e che hanno visto diminuire l'occupazione di circa 20mila unità nel giro degli ultimi tre anni. «Sono convinto che i sistemi che hanno governato l'Italia fino ad oggi - ha affermato il presidente di Ucina, Anton Francesco Albertoni - non abbiano una visione corretta del nostro settore. Un operaio in cassa integrazione di un cantiere nautico sembra che abbia meno dignità di un operaio in cassa integrazione di un altro settore. Serve un cambiamento culturale, che anche il governo ci deve aiutare a fare».

Parole che hanno guadagnato l'apertura dell'esecutivo: «Siamo persuasi che le risposte che si aspetta la nautica troveranno rapidamente una soluzione attraverso le numerose norme che stiamo mettendo in campo» ha replicato Ciaccia. Tra gli impegni del governo, anche l'istituzione del Registro unico delle immatricolazioni.

La Cgil ricorda Galli e si prepara per il 20

● **Il «lascito» del leader Fiom scomparso nel Piano per il lavoro e nella mobilitazione del sindacato**

BRUNO UGOLINI
LECCO

Molti saranno a Roma il 20 ottobre, in piazza San Giovanni, nella giornata-teatro della crisi, radunando le centinaia di aziende «malate», anche nel nome di Pio Galli, il non dimenticato leader sindacale. E saranno in quell'incontro per rilanciare il nuovo piano del lavoro della Cgil, le cui caratteristiche sono discusse in questi giorni nei territori. È il messaggio, in rapida sintesi, del convegno tenutosi ieri a Lecco città natale di Galli.

A lui è stata dedicata, la locale Camera del lavoro, mentre è stata annunciata la nascita di un'associazione a lui intitolata (presieduta da Tino Magni) tesa a sorreggere iniziative sui temi del lavoro. Un significativo convegno si è svolto poi, emblematicamente, in una scuola gremita, l'Istituto tecnico Badoni, nata, come ha raccontato il segretario della Camera del lavoro Wolfgang Pirelli, da un'alleanza tra imprenditori e sindacato. Nei vari interventi è stato rievocato il «lascito» di uno dei costruttori dell'autunno caldo negli anni 60: la lotta per la democrazia nei luoghi di lavoro e nel sindacato, per costruire l'unità sindacale.

Interessanti le argomentazioni su quest'ultimo punto di Elena Lattuada (segretaria confederale Cgil) e di Maurizio Landini (segretario Fiom) che in sostanza concordavano sul fatto che oggi le divisioni sindacali sono ben diverse da quelle del passato, anche se sono possibili momenti di unità d'azione.



Una manifestazione per l'occupazione

Mentre Riccardo Terzi poneva l'esigenza prioritaria di costruire una piattaforma basata su precisi contenuti sui quali tentare di costruire un rapporto anche in tempi lunghi. Infine Antonio Pizzinato (oggi compirà 80 anni e verrà presentato a Roma un suo libro autobiografico) spiegava in un rapido saluto come ai suoi tempi l'unità fosse costruita dal basso e superando enormi difficoltà. Occorrerebbe tornare a perseguire un tale metodo anche se oggi la difficoltà principale nasce dalla frantumazione del mondo del lavoro. È dalla necessità, quindi, di rifondare il sindacato facendolo aderire alle trasformazioni intervenute.

ASSEMBLEA NAZIONALE

Coltiviamo la buona crescita

Agricoltura • Cultura • Turismo I Beni Comuni del Mezzogiorno

Programma

ore 10:30 Saluti
Roberto Brusa Segretario circolo PD Pontecagnano Faiano
Giuseppe Lanzara Capogruppo PD Pontecagnano Faiano

ore 10:45 Introduzione
Corrado Martinangelo
Esecutivo Forum Nazionale PD per le politiche agricole - Coordinatore Area Mezzogiorno

ore 11:15 - 11:30 Testimonianze - Operatori del settore - Organizzazioni agricole e sindacali

ore 11:40 Contributi
Nicola Landolfi Segretario provinciale PD - SA
Enzo Amendola Segretario regionale PD - Campania

Consiglieri Regionali della Campania e del Mezzogiorno componenti delle Commissioni Agricoltura

ore 12:00 Interventi
Michele Buonomo Presidente Regionale Legambiente - Campania
Andrea Cozzolino Deputato europeo - Vice capodelegazione PD
Nicodemio Oliverio Capogruppo PD Commissione Agricoltura Camera dei Deputati
Armando Cirillo Coordinatore Dipartimento Economia - Responsabile Nazionale Turismo PD

ore 13:15 Conclusioni
VINCENZO DE LUCA
Sindaco di Salerno

ore 13:30 Lunch break

ore 13:45 Testimonianze - Operatori del settore - Organizzazioni agricole e sindacali

ore 14:15 Interventi
Segretari regionali PD del Mezzogiorno

Antonio Cuomo Componente Commissione Agricoltura - Camera dei Deputati
Carmine Valentino Assessore provinciale all'Agricoltura - Benevento
Alfonso Andria Vice Presidente Commissione Agricoltura - Senato
Paolo De Castro Presidente Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo

Mario Catania Ministro dell'Agricoltura

ore 15:45 Conclusioni
Enzo Lavarra Presidente Forum Nazionale PD per le politiche agricole
Matteo Orfini Segreteria Nazionale PD - Responsabile Nazionale per la Cultura

Moderata
Mattia Carpinelli giornalista

Parteciperanno forze sindacali, organizzazioni agricole e professionali del Mezzogiorno, delegazioni Uncem e Anci, Amministratori e dirigenti del PD del Mezzogiorno, Parlamentari nazionali ed europei del Mezzogiorno.

Dipartimento Economia e Lavoro
Forum Agricoltura
Alimentazione e Pesca



Martedì 9 ottobre 2012 ore 10:00

Sala conferenze - Azienda agricola Terra di vento Pontecagnano Sud Montecorvino Pugliano - prov. (SA)